

## Prospettive per il nuovo anno

di Redazione

Un nuovo anno è appena iniziato. I propositi, schemi mentali o cartacei non mancano per progettare i mesi futuri. E anche questa rivista ha la volontà di crescere e la voglia di farsi strumento sempre più intraprendente di pensiero e discussione.

Noi ci impegneremo. È il nostro primo proposito per il nuovo anno. Cercheremo di acquisire nuove competenze, speriamo di migliorare la nostra professionalità per dare ai lettori notizie sempre aggiornate, approfondite e interessanti.

Ci piacerebbe davvero che questo giornale assomigliasse ad un piazza, dove ci si ritrova e si chiacchiera e si discute, si impara e si pensa.

Ci piacerebbe così avere il contributo di tutti coloro che hanno voglia di lasciare un proprio pensiero, opinione, emozione. Noi speriamo di incontrarvi tutti, ma se sul cammino non ci dovessimo propri incrociare, venite voi a cercare le nostre penne e raccontateci qualcosa.

Le idee che abbiamo sono così tante, che probabilmente abbiamo già riempito tutti i mesi del nuovo anno per poter provare a realizzarle tutte.

Vogliamo diventare un giornale più grande, confrontarci con il web per raggiungere meglio le persone. Abbiamo voglia di creare eventi e proporre progetti interessanti.

E i progetti saranno i nostri maggiori obiettivi per il nuovo anno. E siamo sicuri che molti condivideranno con noi l'aspirazione a fare di queste zone luoghi di crescita, attraverso le parole e le cose.

Siamo sicuri, come è già successo in questi due anni passati insieme, che le persone comprenderanno e avranno voglia di costruire qualcosa insieme a noi. Molti sono stati gli entusiasti che abbiamo incontrato in questo tempo.

E beh noi ce la metteremo tutta, pur consapevoli dei problemi che in questi tempi esistono per tante e troppe cose, specie per le idee editoriali. Supereremo ostacoli economici e burocratici con la convinzione che ce la possiamo fare.

Perché dietro alle parole che scriviamo ci sono ragazzi e ragazze e donne e uomini che credono nella cultura e nella condivisione e non perderanno l'entusiasmo, anche se spesso incontreranno persone che sosterranno più volentieri progetti sicuri e noti, anziché la creatività e l'ignoto.

Ma che dire, noi crediamo nei sogni e crediamo di poterli realizzare, almeno un pochino...

# IL BORGO dei borghi



Foto GraficArt di Nicola Tisi

di Alessandro Zecchini

Il 2014 si è chiuso con una grande notizia per Pitigliano e per tutto il territorio: Pitigliano è il borgo dei borghi toscano. Battendo Anghiari in "Alle falde del Kilimangiaro" la città del tufo per eccellenza si è guadagnata il diritto a partecipare alla finale di aprile per cercare di diventare il borgo più bello d'Italia. Una grande mobilitazione in paese e molto oltre ha portato un risultato sorprendente con ben 5268 voti, il 57%, conquistati in poco più di tre ore, risultato ancora più sorprendente se si considera che il comune aretino è molto più popolato di quello del masso tufaceo. Un grande riconoscimento frutto anche di un ottimo lavoro di squadra dovuto alla buona promozione dell'evento realizzata un po' a tutti i livelli, partendo dall'amministrazione comunale fino all'ultimo cittadino o al turista che magari è arrivato una volta per caso in questo fantastico paese. Una grossa mano è arrivata anche dai cugini "limitrofi", soranesi e mancianesi (la vicenda del sindaco di Manciano Galli che fa votare gli sposi e i testimoni del matrimonio che stava officinando rimarrà nella storia) a testimonianza finalmente di quella divisione insensata per una volta superata, divisione che troppe volte ha ingessato il territorio. "Il Borgo dei Borghi" è un riconoscimento importante non tanto per il televoto che lascia il tempo che trova, ma per la scelta dell'associazione Borghi d'Italia che tra tanti paesi ha selezionato proprio Pitigliano.

Che la "Piccola Gerusalemme" fosse uno dei borghi più belli della Toscana e d'Italia è cosa risaputa e lo è e non dall'otto dicembre quando è stato consacrato su Rai Tre. Lo è per tanti motivi, inutili da spiegare: paesaggi mozzafiato, storia, natura, architettura unica, cultura ebraica, tre/quattro eventi guida che tutti conoscono distribuiti nell'arco dell'anno, via cave, Pitigliano underground, enogastronomia.

Il "Borgo dei Borghi" deve essere assolutamente un punto di partenza e non un punto di arrivo per tutto il territorio, anche perché ad oggi non è altro che una targa. Uno sprono a fare meglio rivolto non solo alle istituzioni ma a tutti i cittadini, a chi fa economia in questi luoghi. Occorre spronarsi per fare finalmente il salto di qualità, qualcosa legato non tanto al turismo, ma alla cultura di esso, alla promozione, all'accoglienza (a volte imbarazzante). Cose che non cadono dal cielo ma che si apprendono con il tempo guardando giustamente anche a chi è già più avanti, senza aver paura di imparare. Qualcosa negli ultimi anni sta forse cambiando. Pensiamo alle nuove attivi-

tà commerciali nate di recente, alle eccellenze che pian piano vengono fuori, ad un artigianato che non è specchio per le allodole ma attività che nasce dall'amore per il lavoro come in molti casi del centro storico.

I tempi sono duri ma alcune migliorie si possono comunque fare. Se pensiamo ad un paese vecchio ancora aperto al traffico per volontà di tanti pitigliesi (è anche vero che i parcheggi fuori sono pochi) ad un decoro urbano trascurato in molte zone, ad un'accoglienza per molti approssimativa che non guarda il paese con gli occhi del turista ma solo con i propri. Di questi tempi trovare messaggi positivi non è facile, questo riconoscimento è uno di quelli, arrivato al momento giusto. Pitigliano ha mostrato il suo volto migliore, adesso non perdiamo questa occasione.

### Città Invisibili

Rubrica a cura di Luca Federici

## Le Befane di Sorano

La Befana del Pizzicatopo è partita da Sorano  
È partita piano piano...

Cantar la Befana è una tradizione popolare che affonda le proprie origini in tempi remoti, ma che un po' in tutto il centro Italia resta particolarmente viva e attesa. In particolare la fascia che dalle pendici del monte Amiata si estende alla Maremma collinare, soprattutto in tutto il territorio di Sorano, mantiene una particolare festa delle befane che ancora oggi esprime tutta la vivacità della civiltà contadina.

Il rito della befana è anteriore al cristianesimo e proviene da culti molto più antichi, in particolare quello della Dea Madre, presente un po' in tutto il centro Italia. Nel culto pagano la befana rappresentava la natura, grande madre venuta ad annunciare l'avvento della nuova stagione. Allegoricamente nel periodo del solstizio d'inverno, che va dal 21 dicembre al 6 gennaio, il sole muore per poi risorgere a nuova vita, difatti da qui in poi le giornate ricominciano gra-

segue a pag. IX

# Di Vitozza e di altri demoni

di Franco Dominici

**N**el 1927 il celebre archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli visitò l'insediamento rupestre di Vitozza, percorrendo la "strada da S. Quirico alle rovine medievali", che correva (e corre) "sul naturale fondo di roccia tufacea probabilmente solcata dall'antico transito. Questo deve essere stato soprattutto medievale, ma anche in antico, visto che Vitozza doveva essere luogo abitato almeno in età romana, la via doveva seguire lo stesso tracciato". Per tanto tempo, poi, quella strada fu percorsa da contadini, da cavatori di tufo, da pastori e boscaioli, a testimonianza che il legame che univa gli abitanti di S. Quirico con l'antica città perduta non si era mai spezzato, nonostante la distruzione e l'abbandono di Vitozza sul finire dell'età medievale.

La salvaguardia e la valorizzazione di questi luoghi, assieme alle tombe di Sovana e alla "terrazza" naturale di S. Rocco, avvenne tra il 1995 e il 1998 con l'istituzione del Parco Archeologico, senza dimenticare, per Vitozza, l'opera fondamentale degli archeologi, in particolare di Roberto Parenti (Università di Siena), che per primo "scoprì", catalogò i numerosi locali ipogei e i vari materiali rinvenuti, segnalando al contempo i limiti geografici dell'antica città. Essa, come i sanquiriche-

si ben sanno, inizia alla fine degli "Ortini", proprio laddove Parenti diede avvio al suo censimento delle grotte. E gli amministratori di allora (mi riferisco a Ermanno Benocci e Giampiero Pacchiarotti), assieme a coloro che curarono il progetto del Parco Archeologico, stabilirono proprio lì l'ingresso all'insediamento, con tanto di cancello e segnaletica, la quale anche adesso impone esclusivamente il transito a piedi, vietando il passaggio di auto, moto, biciclette e persino dei cavalli (Vitozza non è un'ippovia, anche se è ovvio e auspicabile che sia percorribile a cavallo o in bicicletta). Naturalmente ci sono delle eccezioni, come il lunedì di Pasqua, quando si aprivano (e si aprono) i cancelli a macchine o mezzi agricoli per predisporre il necessario alla scampagnata.

Ma si sa, le cose mutano con il passare degli anni e può cambiare anche la posizione dei cancelli. Quello di Vitozza, ad esempio, è stato spostato sotto la Roccaccia, addirittura 500 metri più avanti rispetto alla posizione originaria. Per quale motivo? C'è stata una delibera del Consiglio o della Giunta Municipale, o è stata un'iniziativa personale di qualcuno,



un motu proprio? E in favore di chi? Un amministratore, che si è informato, mi ha contattato con il seguente messaggio: "Il cancello è stato spostato in avanti a seguito delle numerose lamentele pervenute dai turisti che arrivati al cancello, trovandolo chiuso pensavano fosse il parco e tornavano indietro. Spostando in avanti si dà la possibilità a quelli che vanno (pochi purtroppo) di parcheggiare a fianco e proseguire e nello stesso tempo non permettere a macchine o apetti di accedere al cuore di Vitozza. Spero di essere stato esaustivo". Ritengo che abbiano riferito all'amministratore delle grandissime castronerie, alle quali penso che nemmeno lui, in fondo, creda. Infatti, se così fosse stato, cioè se i turisti tornavano indietro perché incapaci di vedere l'accesso pedonale, sarebbe bastato un cartello in più, oltre a quelli che già c'erano e ci sono, che indicasse loro l'inizio del parco e la questione era risolta. D'altra parte l'accesso per chi va a piedi era visibile anche ai ciechi e ciò è dimostrato dal fatto che in questi anni Vitozza è stata meta di migliaia di visitatori e amanti del trekking. Non ho mai saputo di turisti che, dopo aver visitato l'insediamento,

si sono recati in Comune per chiedere lo spostamento dell'ingresso alla città medievale (avranno fatto una raccolta di firme?). Ma se sono proprio i turisti, che in gran parte provengono da città affollate e inquinate, a esaltare l'amenità dei luoghi e le passeggiate in mezzo alla natura! Intanto, a seguito di questo colpo di genio, chi vuole può transitare per una strada storica con mezzi che la danneggiano, specie nei periodi di pioggia, quando le gomme e il peso dei veicoli provocano il formarsi di buche e poi di pozze, che rendono più accidentale, e con il tempo impraticabile, il passaggio a piedi, quello per il quale il Parco Archeologico è nato.

Va rilevata poi un'enorme contraddizione: da una parte si è recentemente creato un nuovo parcheggio alla fine di S. Quirico, dal quale il visitatore si muove a piedi verso Vitozza, dall'altra si è spostato il cancello consentendo il traffico fino a destinazione, ignorando addirittura due cartelli di divieto di transito che esistono fin dal tempo dell'istituzione dell'area archeologica. Lo spostamento non era nè urgente, nè necessario e personalmente ritengo che non sia stato fatto in favore dei turisti, ma su richiesta di qualcuno che sicuramente ignora il valore storico-archeologico e quello ambientale dell'insediamento (o forse se ne infischia). Il problema è che chi invece ne è consapevole (e responsabile) gli ha dato ascolto.



**Mr. KIKKO DJ**  
"Il vostro movimento è il mio divertimento, il vostro divertimento è l'unica ragione per cui creo movimento"

SUCCEDE DI VENERDI  
**Rockisland RIMINI**

**eLIT** Revolution

EAT SLEEP REPEAT

LA ROCCA American Bar Pitigliano

**UnipolSai** ASSICURAZIONI Divisione Unipol

**ASSICOOP** Grosseto SpA

**PITIGLIANO**  
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

**SORANO**  
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:  
**VALENTINA DAINELLI**  
Cell. 334 7317653  
vdainelli@unipolgrosseto.it  
[www.assicoop.it](http://www.assicoop.it)

Supplemento a:  
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno III, numero 1, Gennaio 2015  
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini  
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,  
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,  
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:  
Alessandro Zecchini 331 3938386  
email nctufo@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Carlotta Zambarnardi, Mario Papalini, Elisa Conti, Luca Federici, Valentino Fraticelli, Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca, Franco Dominici

# Soranesi illustri

Il 7 aprile del 1938 il podestà di Sorano Vincenzo Anselmi, notaio di origini orvietane, volle rinnovare la toponomastica stradale, intitolando una via a Ildebrando da Sovana e una piazza al nobile Pietro Busatti. Lo scopo dichiarato dall'amministratore fascista era quello di "tramandare il nome di personaggi illustri e benemeriti e conservare il ricordo di fatti memorabili" visto come "segno di civiltà e di amore patrio e altresì civile opera d'istruzione e di educazione delle popolazioni" in particolare quelle dei "centri minori e nei nostri paesi rurali dove meno diffusa è l'istruzione". Anselmi ricordava che nel territorio del Comune, nella frazione di Sovana, nell'antica città etrusca e poi nel medioevo sede di Contea, era nato Ildebrando, che divenne pontefice con il nome di Gregorio VII, "il papa restauratore della morale e della disciplina del clero, lo strenuo e invitto difensore dei diritti e della libertà della Chiesa... La origine sovanese di Gregorio VII è stata anche recentemente confermata, alla luce dei documenti, in un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della rivista storica *Maremma*". Dopo aver celebrato Ildebrando come il papa che si era opposto agli imperatori nella lotta per le investiture dei vescovi, "dando il più grande colpo al feudalesimo" e contribuendo decisamente ad aprire "la via alle libertà comunali e fu sua la prima solenne affermazione contro il dominio straniero e fu suo il primo lontano sintomo del risorgimento dell'Italia a nazione unita", Gregorio VII veniva lodato come "il più romano dei pontefici e l'ideale suo, come ha detto Arrigo Solmi, è ideale prevalentemente romano o romanizzato". Per tali motivi venne intitolata al pontefice la Via Ildebrando da Sovana che "partendo dal palazzo comunale, inizia la nuova diretta comunicazione carrozzabile tra questo capoluogo e la frazione di Sovana", precedentemente detta via del Cortinale.

Nella medesima delibera Vincenzo Anselmi, dopo aver rammentato che in



passato erano state intitolato strade a vari benefattori, come Maestro Sagro, Ferdinando Palloni, Giovanni Selvi e Giuditta Finetti, propose di dedicare una piazza al nobile Pietro Busatti, a cinquant'anni dalla sua morte. Questi era stato gonfaloniere durante il Granducato di Toscana, sindaco subito dopo l'unità nazionale, dal marzo del 1862 al dicembre del 1870, consigliere e deputato provinciale, ricevendo anche l'ambita croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Appartenuto a una delle principali famiglie di latifondisti del territorio, il sindaco Pietro Busatti, fervente liberale e "valente architetto", progettò e

diresse, insieme al capomastro Domenico Cei, l'acquedotto Vitozza-Sorano, "che sebbene con condutture in cotti, da oltre 70 anni soddisfa pienamente al fabbisogno idrico del paese", le fonti pubbliche e la piazza in stile neoclassico. Durante l'amministrazione di Pietro Busatti fu costruito il nuovo cimitero di Sorano, la torre dell'orologio e vennero sistemate e portate a compimento le strade di accesso al paese. In particolare Anselmi ricordava l'apertura dell'importantissimo "tronco stradale che, distaccandosi nella località *La Rotta*, dalla strada *Maremmiana*, oggi statale ed allora provinciale, giunge, attraverso la frazione di *S. Quirico*, a Sorano". Per tali ragioni venne intitolata a Pietro Busatti la piazza che in precedenza era detta semplicemente delle fonti. L'8 giugno del 1938 il prefetto di Grosseto comunicava al podestà di Sorano l'approvazione di questa nuova intitolazione stradale da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Nell'adunanza del Consiglio Comunale del 9 luglio 1902, il sindaco Domenico Celli volle celebrare il Dottor Camillo Bologna, morto il 10 giugno del 1902 a San Giovanni delle Contee, all'età di 43 anni senza lasciare eredi diretti. Figlio di Leopoldo e di Violante Barbini, Camillo Bologna, proveniente da "famiglia distinta per agiatezza e nobili costumi", era stato membro della Congregazione di Carità e sindaco del Comune e "morendo legò in perpetuo alla frazione di San Giovanni delle Contee £ 9.000 per fondare un Monte Frumentario a vantaggio degli agricoltori poveri". Come medico si era distinto per la generosità nei confronti dei più bisognosi "pagando ai miserabili le medicine necessarie". Per questo il Consiglio Comunale, all'unanimità, volle onorarlo con l'apposizione di una pietra commemorativa presso la sua abitazione, mediante l'intitolazione della principale via di San Giovanni delle Contee, che da allora divenne Via Dottor Camillo Bologna, e "che il suo nome venga inciso, insieme con gli altri Benefattori, nella pietra che verrà posta nell'atrio del Palazzo Comunale e di esprimere le più vive

condoglianze alla sua famiglia".

Fra i soranesi "illustri" va infine ricordato Arturo Ricci Busatti, appartenuto, come il già menzionato architetto Pietro, a una delle più agiate famiglie del Comune di Sorano, che percorse una eccezionale carriera come diplomatico, fino alla nomina di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1° classe. Nato a Siena il 25 gennaio del 1868, si laureò in Giurisprudenza nella Regia Università di quella città il 29 giugno 1887. L'anno successivo ottenne, a seguito di esami di concorso, l'incarico di volontario per gli impieghi di 1° categoria al Ministero degli Esteri e nel 1889 conseguì l'abilitazione all'esercizio dell'avvocatura presso il Consiglio dell'Ordine di Roma. Da allora la sua carriera proseguì rapidamente e senza soluzione di continuità: nel 1890 divenne vice-segretario di 2° classe; nel 1891 fu vice-segretario di 1° classe; nel 1892 segretario di 3° classe; nel 1895-1896 venne nominato membro della Commissione incaricata di redigere il nuovo disegno di legge consolare; nel 1895 ricevette la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia; nel 1897 divenne segretario di 2° classe e poi segretario di 1° classe nel 1902; dal 1903 al 1905 ricoprì l'incarico di segretario particolare di S.E. il Sotto Segretario di Stato. Tra il 1903 e il 1906 fu membro della 1° e 2° Commissione consultiva per i lavori preparatori della IV e della V Conferenza di Diritto Internazionale all'Aja. Nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Arturo Ricci Busatti ricoprì l'incarico di Segretario della Delegazione Italiana alla II° Conferenza della Pace nel 1907, ricevendo anche una medaglia commemorativa.

Sempre nel 1907 fu iscritto nel ruolo di diplomatico e nominato segretario di legazione di 1° classe, diventando poi Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Tra il 1908 e il 1909 fu delegato aggiunto alla Conferenza Navale di Londra e tutta questa attività venne infine coronata con la nomina a Ministro Plenipotenziario di 1° classe. Arturo Ricci Busatti lasciò questo mondo all'età di 55 anni, l'11 febbraio del 1923.



Foto di Bruno Bruchi



## A CAVALLO tra l'anno vecchio e quello nuovo

**L'**anno di Pitigliano, quello appena trascorso e quello che sarà. Che sia stato un anno difficile non può essere un mistero e ha anche poco senso ricordarlo ogni volta che si parla con gli amministratori. Allora spostiamo il tiro, cerchiamo qualcosa di positivo sulla scia del Borgo dei Borghi e proviamo a guardare al nuovo anno con uno sguardo differente. Abbiamo incontrato Melania Renaioli vicesindaco di Pitigliano che ci ha parlato suddividendo l'anno in vari momenti, diverse tematiche nelle quali abbiamo ricostruito il 2014 e guardato al 2015.

### Il momento è difficile, partiamo dal SOCIALE

"Iniziamo dicendo che durante il 2014 è stato raddoppiato l'aiuto per le famiglie disagiate attraverso una serie di azioni da parte di questa amministrazione. Durante l'anno sono terminati i lavori al centro polifunzionale di Via Santa Chiara (adiacente Croce Oro) una struttura che fungerà da centro di aggregazione e da sede per l'Università Popolare della Tuscia con vari corsi già disponibili. Dobbiamo anche ricordare che Pitigliano vanta una delle pressioni fiscali più basse della Regione Toscana grazie agli sforzi dell'Amministrazione in modo da aiutare soprattutto le attività produttive".

### LAVORI. Conclusi, in corso, futuri...

"La prima cosa da segnalare è il via libera del genio civile per la conclusione della passerella (finalmente) che collegherà Via Santa Chiara a Piazza della Repubblica, lavori che inizieranno subito. Sul finire del 2014 sono terminati anche i lavori di Palazzo Ponti in Piazza San Gregorio, una struttura che può diventare un'importante luogo dedicato alla cultura per la biblioteca, per le presentazioni, per le mostre che dentro ai locali degli

ex granai perdono sensibilmente. Sono stati ultimati i lavori all'asilo nido per quanto riguarda l'esterno e quelli per i nuovi loculi del cimitero. Per il 2015 ci sono in programma diversi interventi: un piano triennale di lavori pubblici per i rifacimenti degli asfalti che ci permetterà anche di incanalare parte delle acque della zona nuova in modo da evitare gli allagamenti che si verificano quando piove, consolidamento rupe tufacea propedeutico per la realizzazione di nuovi parcheggi (progetto vecchio), messo a bando il restauro della scuola di Pantalla. Il 2015 sarà anche l'anno in cui presteremo maggiore attenzione alle strutture sportive, abbiamo partecipato ad un bando per la ristrutturazione della piscina comunale e con l'acquisizione del carcere cercheremo di riconvertirlo per renderlo utile alle numerose associazioni attive sul territorio".

### Parliamo di una delle nostre risorse principali il TURISMO

"Il 2014 si è chiuso con una bella notizia, come tutti sappiamo Pitigliano è stato eletto il borgo più bello della Toscana, un riconoscimento spontaneo che ci riempie di orgoglio. Più volte ho ripetuto che siamo un paese in controtendenza e il 2014 lo ha dimostrato. Abbiamo registrato incrementi visibili per tutti, ormai esiste un turismo differenziato che va dalla presenza di stranieri in primavera, un turismo estivo legato molto anche agli eventi organizzati dalle associazioni sempre attive e quest'anno c'è stato anche un turismo invernale soprattutto nel periodo delle festività natalizie con molte presenze. C'è ancora tanto da fare ma Pitigliano rimane sempre al centro dell'attenzione, basti guardare non solo ai Borghi d'Italia, allo spot della Fiat 500XL per il mercato americano, ai film girati sul territorio durante il 2014".

### ISTRUZIONE?

"Come già detto l'asilo nido è stato ultimato e ha raggiunto un buon regime di utenza che da gennaio dovrebbe ulteriormente aumentare. Per la scuola superiore c'è da segnalare il buon funzionamento del professionale sociosanitario che è partito a pieno regime e che grazie alla Dirigente attuale sta portando avanti progetti importanti. A breve vi sarà anche la specializzazione per ottico e odontotecnico, per il prossimo anno si stanno valutando anche progetti con l'istituto comprensivo che coinvolgono i musei civici".

### A Pitigliano si parla spesso di CULTURA cosa si sta facendo in proposito?

"Innanzitutto il cinema aperto al Teatro Salvini lo scorso gennaio. Stiamo parlando con il gestore per creare un circolo di cinefili sul modello di quello che era Cinemagia, in modo da creare qualcosa che vada oltre il cinema commerciale. Come sempre c'è stata una stagione teatrale di livello e anche quella imminente promette bene. Stiamo pensando con le associazioni di affiancare alla stagione teatrale anche una stagione d'opera visto anche il grande interesse che c'è in paese ogni qual volta vi sono manifestazioni sul tema. Con la struttura del cine-teatro Salvini proveremo ad innalzare un po' il livello".

### Una nota dolente la RACCOLTA DIFFERENZIATA

"Come più volte ricordato dal Sindaco Camilli c'è tanto da lavorare occorre farla in maniera migliore da parte di tutti i cittadini. Nel 2015 probabilmente sarà allargata a tutto il territorio comunale, si tratta di una delle problematiche principali che occorre migliorare".



### Il grande assente in ambito politico-istituzionale L'UNIONE DEI COMUNI

"Un'altra cosa che occorre migliorare e valorizzare visto che il futuro del territorio sarà probabilmente lì".

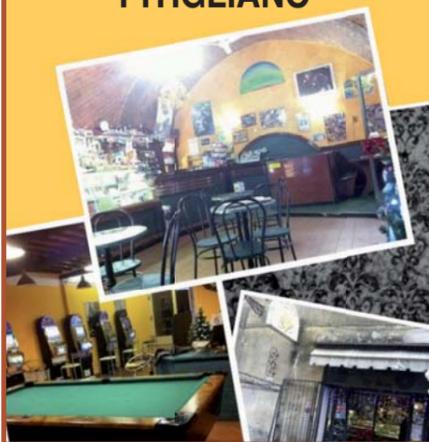
### L'anno scorso prima del turno di presidenza del sindaco di Pitigliano Camilli abbiamo detto più o meno le stesse cose, anche il 2014 non è stato l'anno dell'Unione, anzi...

"A parte il sociale direi di no. Occorre staccarsi da vecchi schemi e iniziare a ragionare in una maniera diversa. Non è facile".



## BAR Il golosone

Via Santa Chiara, 14  
PITIGLIANO



## BARCOLLO Pizzeria



## BAR TRATTORIA

San Quirico, piazza Trieste, 13  
Cell. 347 5879059

## TABACCHERIA CHECCHINI

SAN QUIRICO DI SORANO  
0564 619285

### SCOMMESSE SPORTIVE

APERTURA DOMENICALE  
ORE 10.00 - 13.00

PAGAMENTO BOLLETTINI - LOTTO  
SUPERENALOTTO - RICARICHE  
PAGAMENTI VERSAMENTO INPS

Libri scolastici con copertina colibri



Andrea Mearelli PHOTO  
www.andreamearelli.com - Cell 329 0440865



## Il 2015 a cinque stelle tra soddisfazione e un grande punto di domanda per il futuro del paese

Il 2014 a Sorano è stato un anno molto importante a cavallo tra conferme e tentativi di rinnovamento, un anno che può gettare le basi, a piccolissimi passi, per una politica intesa in maniera nuova. Un anno di elezioni, quelle svoltesi a maggio che ha visto la riconferma della classe politica uscente con la vittoria elettorale di Carla Benocci (lista civica appoggiata dal PD nel segno della continuità con Pierandrea Vanni) che però ha portato anche elementi di novità nel panorama politico soranese con l'ingresso come consiglieri di minoranza di due forze forti di opposizione: Lavinia Montanini con il Movimento Cinque Stelle e Antonio Merli con Svolta Partecipata. Proprio la Montanini ci ha confermato come il 2014 abbia segnato un momento importante sia a livello personale, sia politico per tutta la comunità soranese: "Il 2014 è stato un anno molto importante per noi in quanto ci siamo consolidati come gruppo e siamo entrati in Consiglio Comunale con una percentuale di fiducia molto incoraggiante. Ci piace leggere questo messaggio comunque come un piccolo passo verso un cambiamento e una rottura rispetto al passato. Cittadini partiti da zero, consapevoli però di trovare una situazione economica e sociale molto difficile".

Certo le notizie positive finiscono qui. Crisi economica generale che sui piccoli comuni si accentua, pressione fiscale, una volta entrati nelle stanze dei bottoni anche i pentastellati si sono resi conto delle difficoltà esistenti: "In realtà ci siamo resi conto che nel nostro contesto comunale la crisi è ben peggiore di quella che ci aspettavamo e che il paese non ha un orizzonte verso cui procedere e si trova in caduta libera. In un territorio sofferente come Sorano, Comune con reddito medio pro capite più basso nella Provincia di Grosseto (€ 8.538) e tra i 20 Comuni con le pensioni di vecchiaia più povere della Toscana, questa situazione è pericolosa".

Problemi che secondo la Montanini potrebbero essere quantomeno alleggeriti con un cambio, iniziando da alcune piccole scelte riguardanti la riduzione di spesa: "Per evitare l'aumento di tassazione si poteva effettuare una profonda revisione di spesa: si pensi ai 1250 punti di illuminazione pubblica del Comune di Sorano o al costo del servizio dei rifiuti che lievita ogni anno nonostante la raccolta differenziata raggiunga cifre vertiginose. Ma per adesso nulla di nuovo è stato fatto".

Come sarà il 2015 di Sorano? Le prospettive generali sono quelle che sono, ma

date proprio le enormi difficoltà potrebbe anche essere arrivato il momento giusto per un rilancio secondo il gruppo Cinque Stelle soranese: "Non possiamo continuare a nascondersi solo ed esclusivamente dietro al fatto che le casse del Comune sono vuote, questa cosa è stata detta più volte fino a diventare stucchevole. Quan-

do si arriva in fondo si può solo risalire la china, occorre rifondare la nostra comunità verso valori forti, verso un lavoro meritocratico premiando lo spirito di iniziativa. Un luogo giusto dove i giovani possano vivere accanto alle proprie famiglie. Tutto questo dipende molto da noi cittadini, dalla voglia di cambiare e dal nostro senso di comunità. Il 2015 può essere l'anno per un nuovo inizio".



**Il Caseificio di Sorano**  
ospite a Melaverde

**Sabato 17 gennaio su Canale 5**  
Si parlerà dell'azienda e dei suoi prodotti,  
ma anche del territorio e della cucina





di Paolo Mastracca

A Manciano il Partito Democratico si è di fatto dissolto. Le turbolenze che questo partito ha nel proprio DNA hanno prodotto scosse telluriche che dal terremoto si sono ben presto trasformate in uno tsunami senza precedenti che ha tracciato una linea di non ritorno. Per comprendere le proporzioni di ciò che è successo basti pensare che ci sono state dimissioni di massa di ben quindici esponenti democratici: 8 membri del direttivo, 4 membri dell'esecutivo e tre segretari, Alberto Bertinelli (ex) segretario dell'unione comunale, Valentina Detti (ex) segretario del circolo di Manciano e Francesco Mazzoli (ex) segretario del circolo di Saturnia. Qualcuno obietterà che nell'articolo pubblicato sullo scorso numero del Nuovo Corriere del Tufo avevo parlato "di un 2014 che si chiude con il vento in poppa per il sindaco Marco Galli". Effettivamente tale valutazione può essere sem-

## Addio al Partito Democratico

brata azzardata alla luce di ciò che è successo considerando che il primo cittadino si trova ad amministrare il comune senza di fatto avere più alle spalle un partito che lo appoggia. Eppure proprio perché la situazione è complessa offre numerosi risvolti e varie chiavi di lettura ed il mio parere è che il sindaco Marco Galli nell'immediato non corre alcun rischio di essere messo in minoranza e quindi costretto a dimettersi. Il vento in poppa deve intendersi in questo senso poiché Marco Galli ha ancora i numeri dalla sua parte, in consiglio comunale non ha perso alcun pezzo ed anche qualora ciò avvenisse non credo che la minoranza attualmente avrebbe la forza oppure l'interesse di far cadere una Giunta che rischia di esaurirsi naturalmente, mentre una fine anticipata della legislatura potrebbe favorire quella parte del Pd che punta a sostituire Marco Galli e quindi l'opposizione di Manciano Comune Aperto rischierebbe di fare il gioco di chi dopo pochi mesi si troverebbe di fronte come avversario assai agguerrito. Insomma, la situazione è complessa ed in

fase di costante evoluzione. Ricapitolando lo scenario sommariamente si può dire che nel Pd è in corso una guerra senza esclusione di colpi che ha portato gli esponenti democratici fedeli a Marco Galli ad accusare i propri rivali interni, adesso dimissionari, con queste dure parole: "non date lezioni di moralità e trasparenza. Durante il congresso avete iscritto al partito, un'ora prima della chiusura delle urne, all'insaputa dei vostri candidati, più di trenta cittadini-elettori comunitari. Almeno un po' di decenza e di onestà intellettuale: avete avuto la vittoria congressuale con quei voti". Insomma, se qualcuno si illudeva che la situazione si poteva ricucire dovrà ricredersi perché se è vero che la politica è l'arte dell'impossibile è altrettanto vero che in questo caso la linea di non ritorno è stata abbondantemente superata. Per il momento Marco Galli non corre rischi imminenti di essere disarcionato ma chiaramente la situazione che si è creata pone infiniti interrogativi sugli scenari futuri per la coalizione di centrosinistra. Infatti se l'opposizione rappresentata dalla lista

civica Manciano Comune Aperto ha tutto l'interesse in questa fase di stare alla finestra ed assistere agli eventi, il Partito Democratico nelle prossime settimane o al massimo nei prossimi mesi, dovrà riorganizzarsi e guardare al futuro puntando ad un nome che riesca quantomeno a placare le diverse anime di un partito nato con la fusione a freddo e quindi mai decollato nel cuore dei simpatizzanti. In questa ottica le quotazioni di Marco Galli sono in netto ribasso, per cui la domanda che sorge spontanea è la seguente: qual'è la figura in grado di coalizzare nel prossimo futuro chi adesso non trova alcun punto di unione? Valutando l'orizzonte politico mancianesi la risposta porta a pensare all'ex sindaco Rossano Galli che ha il carisma necessario per mettere tutti d'accordo. Tale scenario può diventare reale oppure è fantapolitica? Allo stato attuale nessuno può saperlo ma i prossimi mesi saranno indicativi sulla piega che prenderà la crisi interna al Pd mancianesi.

## Palio delle Botti

### Intervista a Sergio Pietretti

di Carlotta Zambonardi

Altre volte abbiamo parlato di eventi o manifestazioni tanto care ai mancianesi - in primis La Festa delle Cantine, alla quale ho dedicato i miei primi due articoli da quando scrivo sul Corriere, Il Cartoon Village, Seguendo un Filo d'Olio e presto il Manciano Street Music Festival al quale dedicherò il prossimo articolo perché davvero se lo merita.

In questo articolo non farò nulla di diverso, se non raccontarvi che cosa è il Palio delle Botti e soprattutto cosa è diventato nel corso degli anni per il popolo mancianesi.

Questa volta, visto quanto è caro l'argomento ai miei compaesani, mi avvalgo dell'aiuto di un vero esperto; anzi, per meglio dire colui che il Palio delle Botti ce l'aveva in testa da diverso tempo: Sergio Pietretti. È a lui che ho posto alcune domande fondamentali per capire il meccanismo del Palio, ma soprattutto per riuscire anch'io a capire meglio perché il Palio sia entrato così presto nel cuore non solo di chi a Manciano ci vive, ma anche a quelli che capitando nelle nostre zone nel periodo del palio, ne sono diventati degli immancabili sostenitori.

**Sergio, puoi raccontarci come è nata l'idea del Palio?**

La proposta del Palio l'ho presentata cinque anni fa alla Pro Loco di cui facevo parte anch'io. L'idea di dividere il paese in sei rioni l'avevo già avuta diversi anni prima, ma il progetto non si è potuto trasformare in qualcosa di concreto perché la Pro Loco del tempo era appena arrivata a fine mandato e per scarsità di "mano d'opera" sarebbe stato complicato mettere in piedi quel progetto abbastanza impegnativo.

Così ci abbiamo riprovato assieme ad Alessandro Bardelli, Lucia Manini, Simone Bistarini, Fabio Benassi, Francesco Doganieri e Alessio Romagnoli (in pratica quasi tutti i membri dell'odierna Pro Loco che quest'anno termina il suo mandato dopo cinque anni n.d.A.) e stavolta ci siamo riusciti. In realtà è stato proprio Alessandro a proporre di correre il palio con delle vecchie botti, per dare un po' di continuità con la festa delle Cantine, infatti per i primi tre anni il Palio si è corso proprio durante il giorno di chiusura della festa, la domenica pomeriggio.

**Quindi per i primi anni la Pro Loco si è occupata anche dell'organizzazione**

**del Palio delle Botti?**

Esatto, per i primi tre anni il Palio è stato un evento gestito dai membri della Pro Loco di Manciano. In seguito, vista la mole di lavoro e l'impegno necessari per organizzare due eventi così grandi insieme, si è ritenuto opportuno separare il Palio dalla Festa delle Cantine e di costituire un Comitato dei Bottai che si occupasse di organizzare il Palio e tutti gli altri eventi più piccoli sparsi durante tutto il corso dell'anno.

Da due anni il Palio si corre in completa autonomia, sotto la guida del Comitato, costituito dal Priore e dal capitano della squadra di ogni Rione.

Per ciò che riguarda la suddivisione in Rioni, come ho già detto, il centro abitato è stato diviso in sei quartieri:

- CASSERO, che porta i colori blu e amaranto; corrisponde alla zona del centro storico raccolto all'interno delle antiche mura del paese, al cui centro si erge in tutta la sua imponenza la bellissima costruzione del Palazzo Comunale.
- BORGIO, rappresentato dai colori bianco e rosso, comprende il centro del paese ma all'esterno delle mura.
- MULINELLO, che sventola i colori bianco e azzurro; deve il suo nome a quello di un torrente che tempo prima attraversava quella zona del paese.
- MONUMENTO, con i colori bianco e viola rappresenta la parte più grande e popolosa del paese. Il nome è una dedica al Monumento ai Caduti che si trova in quella parte del paese.
- FONTI, rappresentata dai colori verde e oro, deve il suo nome alle vecchie fonti dove in passato le donne si recavano per fare il bucato.
- IMPOSTO, distinta dai colori nero e rosa, così chiamato perché lì vi si trovavano i vecchi "imposti" per le cataste della legna.

**Che cosa succede nei due giorni dedicati al Palio, ad Agosto?**

Da due anni a questa parte il Palio si corre l'ultima domenica di Agosto. Il sabato sera è interamente dedicato alla presentazione delle squadre, dei Priori e delle Madrine dei Rioni.

Di fondamentale importanza è anche la presentazione di quello che noi chiamiamo "Cencio" ovvero il Palio vero e proprio, che ogni anno viene dipinto da un artista di talento del nostro paese. Il cencio rimane chiaramente al rione che vince. In particolare modo, quello di quest'anno continua ad avere un valore particolare perché è stato



ideato e dipinto dalla nostra amica, artista e architetta Gemma Detti, che ci ha lasciato pochi mesi dopo.

Dopo la presentazione, segue l'assegnazione delle botti alle squadre, che sono chiaramente tutte e sei identiche e portano i nomi di alcuni briganti famosi della maremma, come Tiburzi, Fioravanti e Biagini.

**Come si corre il Palio? C'è un regolamento particolare?**

Per prima cosa, per correre il Palio bisogna essere residenti nel comune di Manciano, oppure essere residenti per discendenza, quindi avere almeno un genitore residente. Non è un vincolo invece che i componenti delle squadre appartengono al rione per cui corrono, questo perché ci sono dei rioni che sono più popolati, come il Monumento e L'Imposto, mentre altri hanno una densità di popolazione più bassa come ad esempio il Cassero e il Borgo.

Il palio si corre partendo da Piazza Garibaldi, e si conclude sempre nella stessa piazza.

È composto da due giri che si corrono nei vicoli del centro storico. È un percorso difficile e faticoso, a causa della strettezza delle strade, dalla pavimentazione irregolare e sdruciolevole e dalle ripide salite e discese. È una corsa a staffetta, dove i bottai a due a due si avvicendano per passarsi la botte. Bisogna specificare che la botte viene riempita d'acqua fino a raggiungere il peso complessivo di cento chili! Prima dell'inizio della gara le botti vengono scrupolosamente pesate e controllate dai giudici di gara.

Siccome i Rioni sono sei, e gareggiano due per volta, vengono fatti i sorteggi, per accoppiare le squadre che si sfideranno. Le prime tre squadre vincenti, arrivano di diritto in semifinale, mentre il miglior tempo tra le tre escluse viene ripescato e dovrà gareggiare con la squadra vincente con il miglior tempo.

In questi cinque anni, la prima edizione l'ha conquistata il Rione Mulinello, il Rione Monumento ha vinto per tre volte consecutive e quest'anno è stato il Rione Imposto a vincere. Ancora niente per Borgo, Fonti e Cassero, ma c'è ancora tempo per migliorare!

**Ma il Palio delle Botti ha al suo interno anche una componente di alto valore**

**artistico e culturale, vero Sergio?**

Certamente. Una componente molto ben apprezzata dalla popolazione amante dell'arte è sicuramente l'esposizione della Botte Artistica, valutata da una giuria di esperti.

Ogni squadra fa dipingere una botte ad un artista appartenente al proprio rione. Questa novità l'abbiamo introdotta da due anni, ci è sembrato giusto aggiungere anche questa dimensione più culturale, diciamo. E abbiamo fatto la cosa giusta perché Manciano pullula di artisti di talento. La prima edizione del Premio di Miglior Botte artistica è stata vinta dal Rione Cassero, con una botte dipinta da Moira Pellegrini, raffigurante degli scorcì davvero pittoreschi del centro storico.

Quest'anno è stato il Borgo ad aggiudicarsi il premio, con una botte realizzata dall'artista Bozena Krol Legowska, che immortalava alcuni momenti salienti della vendemmia.

**Siamo arrivati finalmente alla domenica del Palio... l'entusiasmo comincia a farsi sentire!**

La domenica del palio si parte nel pomeriggio da piazza della Pace, accompagnati dagli Sbandieratori di Capalbio e da una folla festante e coloratissima, visto che ognuno si veste con i colori dei propri rioni.

È incredibile pensare che un evento così giovane, che esiste solo da cinque anni, possa aver creato una così bella atmosfera all'interno del nostro paese.

Ha risvegliato quel senso di appartenenza, di unione e soprattutto partecipazione che era rimasto per tanto, troppo tempo sopito.

Anche tra le squadre si è creato uno spirito di sana competizione, tant'è che i Bottai l'hanno presa davvero sul serio la questione di allenarsi e di arrivare in forma ad Agosto per portarsi a casa il Palio. Si inizia a correre e a provare il percorso anche cinque mesi prima dell'evento.

Il Palio delle Botti riveste un'importanza così grande che ogni persona in quei giorni vestirà i colori dei propri rioni, ci sarà chi addobba i balconi con le bandiere e i bambini urleranno i cori delle proprie squadre con il viso mascherato con i colori della loro squadra preferita.

Da un piccolo evento che era, il Palio delle Botti, con l'aiuto e il sostegno dei Membri del Comitato dei Bottai è diventata una manifestazione che non teme più il confronto con nessun'altra e che ha dimostrato a chi era un po' scettico e a coloro che pensavano che separarla dalla Festa delle Cantine avrebbe significato vederla fallire, di sapersela cavare da sola, con la propria forza e tutto il proprio fascino.

## 2015 sarà ancora l'anno del risparmio energetico



La sede di Loc. Il Piano appena ristrutturata

Il 2015 sarà un anno di grandi novità per la Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano ma sarà anche occasione per ribadire alcuni concetti base che hanno caratterizzato il 2014 appena concluso, nel segno della continuità di iniziative e di vicinanza al territorio. Il 2014 ha visto la Banca impegnata in numerose iniziative legate alla realtà locale, su tutte quella denominata "Ristrutturazione Edilizia e Riquilificazione Energetica". Il settore edilizio ha risentito pesantemente della crisi economica essendo da sempre e storicamente il volano del territorio a livello economico, fonte di reddito principale per molti cittadini. A partire dallo scorso mese di marzo la BCC di Pitigliano ha istituito questa iniziativa che favorisce il contatto tra le aziende socie della Banca

e i potenziali clienti (soci e clienti BCC) che intendono operare verso la direzione del risparmio energetico. Iniziativa che è stata poi allargata con un accordo anche ai soci coop Amiatina.

La Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano propone importanti agevolazioni per chi intende ristrutturare la propria abitazione. In aggiunta alle agevolazioni fiscali attualmente disponibili ( detrazioni pari al 65% o 50% ) la BCC offre finanziamenti a condizioni vantaggiose arrivando anche a azzerare le commissioni di istruttoria nel caso in cui l'intervento sia eseguito da ditte e professionisti convenzionate. Specifici accordi con associazioni di categoria completano la gamma di vantaggi a disposizione di tutti coloro (privati, aziende, enti) che intenderanno



Fantastiche offerte e occasioni per tutti i titolari di Carta Bcc. Visitate il sito [www.scontiriservati.it](http://www.scontiriservati.it)

avviare progetti di ristrutturazione / recupero edilizio. È possibile attraverso l'iscrizione sul sito internet [www.bc-pitigliano.it](http://www.bc-pitigliano.it) entrare a far parte dei privati e delle aziende che desiderano operare o entrare a far parte di questa iniziativa.

Nell'ambito del risparmio energetico anche la sede della Banca di Credito Cooperativo si è rifatta il look sul finire del 2014. La struttura di località Il Piano è stata infatti ristrutturata a tal proposito con la realizzazione della nuova facciata e soprattutto con interventi mirati sul capotto estero e sulla cupola volti al risparmio energetico.



**RISTRUTTURAZIONE  
EDILIZIA & RISPARMIO  
ENERGETICO**

La banca dell'energia pulita  
BCC PITIGLIANO



# Pitigliano

# Natale in Maremma



**H**Ohiohia che mal di pancia! Tutte queste feste mi hanno messo alla prova, porcaccia miseriaccia!

A te no, amico mio?  
Non so come funziona da voi, ma qua il Natale è una festa molto sentita, una vera e propria tradizione che va oltre al semplice scambio di regali... ti ho mai raccontato del Natale Maremmano?

In Maremma l'8 Dicembre inizia a essere festa. I bambini fremono per addobbare il loro albero, scegliendo le migliori decorazioni che conservano di anno in anno, mentre i genitori s'impegnano a cercare il muschio per preparare il presepe della natività.

Tutta la città si addobba e l'atmosfera che si respira nell'aria è unica e inimitabile.

Le viuzze dei paesini medievali sono lo scenario perfetto per ospitare le luci e le ghirlande natalizie, e il freddo, che fino a pochi giorni prima era un gelido nemico, diventa adesso l'occasione perfetta per ritrovarsi con gli amici davanti

al tepore di un caminetto acceso.

E' bella la Maremma sotto Natale, sai? Una sensazione di calore accogliente avvolge tutte le mani infreddolite dalla Tramontana... specialmente nella notte di Natale, quando i bambini aspettano con ansia l'arrivo di Babbo Natale, quell'anziano paffuto che si veste di rosso, portando regali a bordo della famosa slitta volante.

IL 25 Dicembre è il momento più atteso da tutta la popolazione che si scambia regali, per augurare una nuova felice vita... dispiace quasi scartarli perché, per un attimo, s'interrompe quel clima di attesa che caratterizza la vigilia di Natale.

Nonostante questo, il desiderio di stare insieme alla famiglia attorno alla tavola a fare bisbocce con un buon bicchiere di whisky è il motivo per cui la gente di Maremma ama il Natale.

E anche quando questo momento è passato e i regali si sono scartati, i sorrisi rimangono, perché la festa continua!

Dopo Natale, si festeggia Santo Stefano, le campane suonano a festa e la mattina si dorme un'ora in più.

E poi c'è San Silvestro, che saluta il vecchio anno lasciando spazio al nuovo, ricco di speranze e buoni propositi.

E poi c'è l'Epifania, che segna l'arrivo dei Re Magi nella raffigurazione della natività e della Befana, quella vecchietta gobba e storpiata, che porta dolci e carbone ai bambini di tutta l'Italia...

E poi, e poi...  
Poi, come tutte le cose belle, le feste di Natale finiscono... ma quello che caratterizza i Maremmani è la gioiosità, che non smette mai di esistere.

Anche se questo Natale è passato e le decorazioni sono già tornate dentro le scatole, sappiamo già tutti che la prossima festa non è troppo distante...

Siamo già pronti ad aprire le danze per il nostro famoso CarnevApe!



Foto di Simone Francardi



SATURNIA



**BANCA DI SATURNIA E COSTA D'ARGENTO**  
CREDITO COOPERATIVO



CAPALBIO

# Le Befane di Sorano

segue da pag. 1

dualmente a farsi più lunghe. Il culto della befana si chiama anche "Teofania", che ha il significato di "manifestazione di Dio" ed è fondamentale in tutte le culture legate alla terra e ai suoi frutti. Nel cristianesimo primordiale l'epifania veniva associata al giorno in cui Gesù riceveva il battesimo nel Giordano. Dopo l'introduzione dei vangeli di Luca e Matteo il significato di questo rito è stato associato all'adorazione da parte dei tre Re Magi Gaspere, Melchiorre e Baldassarre che seguendo la stella cometa venivano a rendere doni e omaggi a Gesù (che in ebraico significa "portatore di una nuova era"). Da qui in poi l'epifania ha assunto il significato di manifestazione del messia ai pagani. Lo scisma d'oriente ha portato molta confusione nel cristianesimo, tanto che gli ortodossi continuano a festeggiare il battesimo di Gesù, ricevuto da Giovanni Battista, mentre i cattolici ricordano ancora oggi l'avvento dei re Magi.

Dal Medio Evo fino ai giorni nostri l'epifania mantiene nel folklore popolare una dualità tra sacro e profano. L'im-

agine più classica della befana è la vecchierella "che vien di notte con le scarpe tutte rotte" a portare doni ai bambini buoni, come noci, mele, fichi secchi, nespole e castagne, che in epoca contemporanea si sono trasformati in caramelle e dolci confezionati. Ma essa rappresenta anche l'implacabile castigo divino, che nella fattispecie porta ai bambini cattivi cenere e carbone, ma anche aglio e cipolla.

Tutta la Maremma festeggia l'arrivo della befana con la consueta distribuzione di calze e di dolci, che in alcuni casi si fa davvero interessante, come nelle città minerarie dell'Amiata. In particolare a Santa Fiora quest'anno è stato rievocato il ricordo dei minatori del Siele. A distanza di decenni le befane insieme ai bambini sono tornate alle miniere di mercurio per ricordare una tradizione dimenticata con la chiusura del parco minerario: i figli dei minatori nel giorno dell'epifania erano soliti raggiungere i padri che lavoravano in miniera portando loro qualche leccornia e alleviare per qualche minuto la durezza della vita sotto terra. Ma la più pittoresca tra tutte le befane è quella che si festeggia in tutto il comune di Sorano. La particolare disposizione del proprio territorio, composto da dieci centri abitati, molti borghi rurali e un'infinità di poderi trasforma l'epifania in un tram tram generale che vede tante befane itineranti spostarsi di casa in casa offrendo canti e allegria alle famiglie, in cambio di un'offerta e soprattutto di un buon bicchiere di vino. Nei tempi passati, quelli precedenti all'epoca del consumismo, l'epifania corrispondeva al periodo in cui in ogni famiglia si trattava il maiale, perciò alle befane che arrancavano nei poderi non mancava mai una padellata o un piatto di polenta con le spuntature. Capitava spesso che a cantare fossero persone povere, che per una sera potevano rifocillarsi senza dover elemosinare



alcunché. Ogni frazione, tra le quali San Quirico, San Valentino o San Giovanni rinnovano la tradizione del cantar le befane, errando di podere in podere (molti dei quali sono stati trasformati in agriturismi) portando canti ed allegria a tutti quanti, anche a turisti e curiosi.



Buona sera a tutti quanti questa sera è epifania  
 E nel nome di Maria vi si viene a salutar  
 È tornata poverina un po' più sporca un po' più vecchia  
 Prego apriteci la porta non la fate infreddolì.  
 Se c'avete qualche cosa pe sta pora vecchierella  
 C'ha na figlia tanto bella e la vorrebbe marità.  
 A voi altre vecchierelle vi ho portato un bello scialle  
 Per tenerlo sulle spalle per potervi riscaldà.  
 A voi altre giovinotte vi si è porto un bel mazzetto  
 Per tenello stretto al petto per potervi consolà.  
 Se qualcosa voi ci date brava gente voi sarete  
 E se niente a noi ci date olio santo e bastonate  
 Quarant'ova e na salciccia pane e vino a volontà.  
 Buona sera e buona notte la befana se ne va  
 E nel nome di Maria andate a letto a riposà  
 Vi ringrazia dell'offerta vi saluta e se ne va..

## A scuola dai tamburini di Pitigliano

di A.Z.

Esiste una realtà molto particolare a Pitigliano o meglio una scuola molto particolare. Questa scuola parla di ritmo, di tempistica attraverso uno strumento nel suo insieme estremamente semplice: il tamburo. Da tre anni a Pitigliano esiste la scuola dei tamburini collegata all'associazione Rinascimento che si occupa tra gli altri del corteo storico. Questa iniziativa di fondare una scuola a Pitigliano è nata quasi

per gioco, ma ha trovato nel tempo terreno fertile. Quest'anno sono 17 tra uomini e donne i partecipanti al corso, inoltre sono presenti ben 8 bambini guidati dai due maestri Federico Ciaicci e Federico Dainelli, che con gli anni hanno preso dimestichezza con il ruolo di guida di tutto il gruppo. I Tamburini Rinascimentali di Pitigliano sono una delle attrazioni principali della Festa della Contea organizzata dalla Polisportiva San Rocco che si svolge nel mese di Agosto a Pitigliano, ma oltre a varie uscite legate sempre a cortei sto-

rici, esiste anche una street band quando il gruppo prende il nome di TamDuri. Di recente il gruppo si è esibito a Scarlino e San Giovanni delle Contee. Una realtà molto viva e importante quella dei tamburini e di tutta l'associazione Rinascimento che va a coprire un bisogno che a Pitigliano si sentiva da tempo, quello di creare un'associazione legata al mondo medievale e alla storia. Inoltre, i Tamburini rappresentano una valida alternativa anche per chi vuole avvicinarsi in maniera diversa al mondo della musica.



Foto GraficArt di Nicola Tisi

OSTERIA  
**Il Tufo Allegro**  
 CUCINA

TRATTORIA  
**IL TUFO ALLEGRO**  
 Vicolo della Costituzione, 5  
 Tel. 0564 616192 - Fax 0564 617064  
 E-mail: [iltufoallegro@libero.it](mailto:iltufoallegro@libero.it)  
 PITIGLIANO (GR)

chiuso martedì  
 e a pranzo mercoledì

**GRAFICART**  
 FOTO & GRAFICA DI NICOLA TISI  
[graficart.nicolatisi@gmail.com](mailto:graficart.nicolatisi@gmail.com) CELL. 328 5455002

**Lo Pelletteria**

**Grifoni Cristina**

Loc. Valle Bisogna  
 S. Quirico di Sorano (GR)  
 P.N.A. 01232220531

Tel/Fax +39 0564 619090  
[grifoni.cristina@hotmail.it](mailto:grifoni.cristina@hotmail.it)

**Blues Story**

di Dominici Anna Maria  
 Piazza della Repubblica, 292  
 58017 Pitigliano  
 Tel.: (+39) 0564614221

# Le sorelle di Artemisia

## Mostra d'arte a Pitigliano

di E.T.

Una mostra collettiva tutta al femminile quella che è stata realizzata a Pitigliano presso gli Ex Granai della Fortezza Orsini durante il periodo natalizio.

Tredici donne che vivono nella zona hanno messo a disposizione il loro talento e il loro impegno per dar vita ad una rassegna di pittura, scultura e artigianato. Le tredici artiste erano Silvia Salvatori, Daniela Scozzi, Lidija Jevremovic, Anita Regina Shuh, Debora Focarelli, Priscilla Manini, Gigliola Manini, Elena Laghi, Roberta Volpini, Serena Barbini, Federica Pannega, Lisa Simonini, Alessandra Valente.

Il titolo della mostra si rifà ad Artemisia Gentileschi, una delle pittrici italiane più conosciute, figlia del pittore Orazio Gentileschi di scuola caravaggesca, si formò presso la bottega paterna a Roma. Conosciuta anche per il suo caso di stupro, avvenuto nel

1611, nel Novecento è diventata un simbolo del femminismo. Fu la prima donna ad entrare nell'Accademia fiorentina delle arti e del disegno.

Le protagoniste hanno così descritto la loro iniziativa «tredici voci tutte accomunate dal linguaggio dell'arte» aggiungendo che «nelle storiche lotte per l'emancipazione femminile ha permesso alle donne la libera espressione delle proprie idee, dei sentimenti e delle emozioni che ancora oggi nel contesto di alcune realtà etniche, sociali e culturali, sono limitate o del tutto negate».

Una percorso interessante realizzato con molte opere, che ha dimostrato quante eccellenze ci siano in questa terra maremmana. Un universo femminile, variegato, ricco, emozionante, da guardare e riguardare.

I volti delle donne delicati, gli occhi vivi, i monili e gli oggetti lavorati con materiali e tecniche tutte particolari o originali, le curve e le tinte ammalianti, immagini favolose, fiori che prendono vita, maschere, opere



realizzate utilizzando materiali di scarto e riciclo hanno dato vita ad un percorso tutto particolare.

Una rivendicazione femminile di arte e impegno, ma non solo, una rivendicazione

di cosa si può fare in questa terra per sorprendere e appassionare, che speriamo possa essere replicato e continuato nei prossimi mesi, per permettere a molte più persone di godere di tale arte.

## Capodanno a Pitigliano

di E.T.

Il capodanno pitiglianese è stato all'insegna del divertimento e dello stare in compagnia, nonostante il grande freddo che già nei giorni precedenti aveva colpito la zona, aggravata dalla nevicata della mattina del 31 dicembre.

Un paese che si è risvegliato con una

leggera coltre di neve e ghiaccio che ha reso più magico il panorama e che non ha certo fermato la voglia di brindare al nuovo anno.

Dalle 23,00 come da programma sono iniziati i festeggiamenti in Piazza della Repubblica con l'animazione dal palco di dj Kikko e la sua musica.

Grande aspettativa per il panettone

da cento chilogrammi che era stato esposto per tutto il pomeriggio presso la sede dell'ufficio turistico e che alle 24,00 della sera di san Silvestro è stato scartato con l'animazione di una Natalina e offerto a tutti i cittadini e turisti giunti in piazza per festeggiare.

Un brindisi con lo spumante della Cantina sociale di Pitigliano e poi lo spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo del paese sopra la piazza della Repubblica per salutare il nuovo anno in allegria.



Eventi

## Alimentazione e stile di vita a cura di Francesco Anichini

### A proposito di: grassi, malattie cardiovascolari e... dieta!



Comunemente chiamati "grassi", i lipidi sono una serie di molecole essenziali per la salute dell'organismo in quanto costituiscono una fonte di energia ed hanno un ruolo strutturale e metabolico di primo piano; è necessario, dunque, per una corretta alimentazione porre l'attenzione sia alla quantità che alla qualità dei grassi introdotti con la dieta. Infatti l'eccessivo consumo di questi ultimi, in particolare di grassi saturi è un importante fattore di rischio per lo sviluppo di patologie cardiovascolari (aterosclerosi) e di obesità.

I lipidi più importanti dal punto di vista alimentare sono: trigliceridi, fosfolipidi e colesterolo. I trigliceridi sono costituiti da glicerolo e tre catene di acidi grassi, questi ultimi si dividono in saturi, monoinsaturi e polinsaturi. Grassi che contengono un'elevata percentuale di acidi grassi saturi (burro, lardo etc.) tendono ad essere solidi a tem-

peratura ambiente; mentre la maggior parte degli olii vegetali che contengono livelli più elevati di grassi mono e polinsaturi sono solitamente liquidi.

Alcuni acidi grassi sono invece denominati "essenziali", pertanto devono essere introdotti con l'alimentazione; tra questi troviamo gli acidi grassi polinsaturi come l'acido linoleico (omega-6) che contribuisce ad abbassare sia i livelli di colesterolemia che di trigliceridemia, e l'acido alfa-linoleico (omega-3) che agisce sul controllo della trigliceridemia, ha inoltre qualità antinfiammatorie, antitrombotiche e antiaritmiche.

Gli acidi grassi "essenziali" li troviamo nelle giuste quantità nei prodotti di origine vegetale. Gli acidi grassi insaturi possono anche essere classificati in "cis" o "trans"; negli alimenti gli acidi grassi insaturi sono presenti prevalentemente in forma "cis", tuttavia nella carne e nel latte dei ruminanti e

nei prodotti contenenti olii modificati industrialmente e che hanno subito un processo di indurimento denominato "idrogenazione parziale", esiste una percentuale di acidi grassi insaturi in forma "trans" che sono deleteri per la salute delle nostre arterie.

Il colesterolo invece è una molecola "croce e delizia" per il nostro organismo; è un alcool a struttura steroidea, viene sintetizzato a livello epatico (colesterolo endogeno) oppure può essere introdotto con alimenti di origine animale (esogeno), svolge molte funzioni importanti, come essere il precursore della vitamina D.

Essendo insolubili i grassi, così come il colesterolo, hanno bisogno di specifiche proteine per essere trasportati nel torrente circolatorio; quando facciamo le analisi del sangue per vedere i livelli di grassi presenti valuteremo i trigliceridi e le lipoproteine adibite al trasporto del colesterolo che si dividono in: LDL detto anche "colesterolo cattivo" che trasportando il colesterolo dal fegato ai tessuti periferici è il responsabile dell'accumulo nei tessuti e deposito nelle arterie; HDL detto "colesterolo buono" che raccoglie il colesterolo in periferia e lo trasporta al fegato per essere metabolizzato (consumato).

In sintesi è stato visto che l'aumento di LDL è strettamente legato all'insorgenza di aterosclerosi, mentre alti livelli di HDL riducono le concentrazioni sieriche di colesterolo. Come detto in precedenza un consumo eccessivo di acidi grassi saturi può favorire l'aumento delle concentrazioni di LDL, mentre un consumo equilibrato di acidi grassi mono e poliinsaturi possono ridurre le concentrazioni di colesterolo cattivo ed aumentare quello buono.

Detto che la percentuale di grassi nella dieta rispetto a carboidrati e proteine deve essere inferiore al 30%, andiamo a vedere in quali alimenti sono contenute queste sostanze:

-**acidi grassi saturi**:burro, formaggio, carne, latte e yogurt intero, dolci, lardo, margarine solide e grassi per prodotti da forno, olio di cocco e di palma;

-**acidi grassi monoinsaturi**:olio di oliva, olive, noci, pistacchi, mandorle, nocciole, arachidi, avocado e relativi olii;

-**acidi grassi polinsaturi omega-3**:salmone, sgombrò, aringa, trota, olii di pesce, noci, colza, semi di soia, semi di lino e loro olii;

-**acidi grassi polinsaturi omega-6**:semi di girasole, germe di grano, sesamo, noci, semi di soia, mais e loro olii;

-**acidi grassi trans**:alcuni grassi per frittura e cottura in forno (oli vegetali idrogenati) impiegati nei biscotti, dolci, latticini, carne grassa bovina e ovina.

Come già accennato in precedenza l'eccessivo accumulo di grassi nell'organismo favorisce l'insorgenza dell'aterosclerosi che può portare con il tempo ad indurimento e occlusione delle arterie con l'insorgenza di patologie cardiovascolari (a carico di cuore e vasi), tra queste ricordiamo infarti, ictus etc. Oltre all'iperlipidemia altri fattori di rischio per questa condizione sono: ipertensione arteriosa, diabete mellito, fumo di sigaretta, sedentarietà, obesità.

Per finire alcuni utili consigli: incrementare il consumo di fibra in quanto è in grado di ridurre l'assorbimento di trigliceridi e colesterolo, promuovendo quindi il consumo di cereali integrali, verdura, frutta, legumi.

È consigliabile al fine di ridurre il rischio cardiovascolare adottare la dieta mediterranea che si caratterizza con un elevato consumo di prodotti di origine vegetale (non dimenticare una piccola quota giornaliera di frutta secca come noci e mandorle), moderato consumo di pesce, carni bianche, vino rosso e olio extravergine di oliva come fonte principale di grassi e limitare il più possibile il consumo di carni rosse, formaggi, affettati (in genere tutti i grassi di origine animale) e dolci.

X

Rubriche

# LEGGIANDO

## 2015. Anno internazionale della luce

Non è una legge ma è una importante iniziativa per favorire una migliore comprensione del valore e della rilevanza scientifica, sociale e culturale della luce. Il 20 dicembre 2013 l'ONU aveva proclamato il 2015 come l'anno internazionale della luce - IYL 2015.

Proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che mira ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza in ognuno di noi. L'inaugurazione ufficiale sarà il 19 Gennaio a Parigi, mentre in Italia si terrà il 26 Gennaio a Torino.

La scelta del 2015 è stata dettata da alcune ricorrenze importanti. I 1000 anni degli studi sulla luce di Ibn Al-Haytham, i 110 anni dalla formulazione dell'effetto fotoelettrico di Albert Einstein e il 50 esi-

mo anniversario dei progressi ottenuti nella trasmissione della luce con fibra ottica raggiunti a partire dagli studi del fisico Charles K. Kao nel 1966.

I temi saranno: la scienza della luce, la tecnologia della luce, la luce in natura, la luce e la cultura.

Ci saranno eventi e approfondimenti in molte parti del mondo e gli obiettivi

delle Nazioni Unite sono: - promuovere le tecnologie della luce per un miglioramento della qualità della vita; - ridurre l'inquinamento luminoso e lo spreco di energia; - promuovere la partecipazione delle donne nella scienza con ruoli di responsabilità; - promuovere l'istruzione dei giovani; - promuovere lo sviluppo sostenibile.



INTERNATIONAL YEAR OF LIGHT

## BOTTA & RISPOSTA

**PITIGLIANO.** Sono anni ormai che vediamo i lavori in corso per quanto riguarda la passerella che collega Via Santa Chiara a Piazza della Repubblica. Secondo i piani i lavori dovevano essere ultimati addirittura nel 2013 con tanto di parcheggio sottostante.

Per quale motivo siamo ancora in alto mare?

Cittadini di Pitigliano

**RISPOSTA.** Abbiamo ottenuto il via libera dal genio civile per la conclusione della passerella che collegherà Via Santa Chiara a Piazza della Repubblica. I lavori inizieranno subito dopo la fine delle festività natalizie.

Abbiamo in progetto per il 2015 il consolidamento della rupe tufacea propedeutico per la realizzazione di nuovi parcheggi che speriamo di realizzare entro l'anno.

Comune di Pitigliano



## IL CORRIERE recensisce

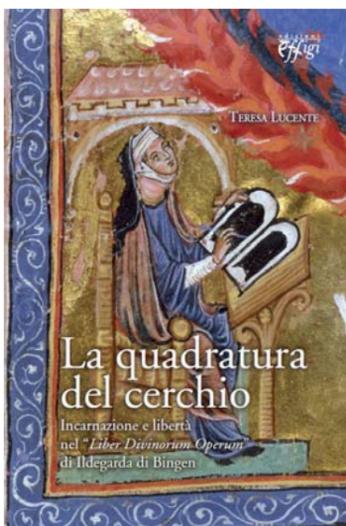


“**L**a quadratura del cerchio.

*Incarneazione e libertà nel Liber Divinorum Operum di Ildegarda di Bingen*” è uno studio interessante sulla profeta medievale condotto da Teresa Lucente, edito da Effigi.

L'autrice, antropologa che da anni svolge studi sull'immaginario a partire dal rapporto tra immagine e parola, impegnata nel pensiero della politica della differenza e collaboratrice del Centro Culturale delle Donne “Mara Meoni” di Siena si è dedicata alle visioni della badessa medievale.

Spesso nella storia della cultura le donne hanno trovato uno spazio limitato, pur avendo avuto un ruolo importante nella società. Questo studio rende il giusto approfondimento per una figura femminile che ha sfidato il predominio degli uomini in un'epoca, quella medievale, tutt'altro che semplice per una donna.



Ildegarda di Bingen (1098-1179) è stata una religiosa e una naturalista tedesca, venerata come Santa dalla Chiesa cattolica e nel 2012 dichiarata da Papa Benedetto XVI dottore della chiesa. Ma è stata soprattutto una profeta, scrittrice, musicista, poeta.

Lo studio realizzato da Lucente cerca di spiegare le sue visioni, che sono raccolte in immagini e parole, trovando il senso profondo dell'azione di questa donna.

Una lettura appassionante, che passa attraverso i riferimenti alla psico-

logia, filosofia, letteratura; dove si scopre l'importanza dell'uomo e la sua relazione con Dio. Una ricerca che fa riferimento alle basi della conoscenza, coscienza e sapienza, che passa attraverso simboli antichi e archetipici e attraverso le visioni riprodotte in immagini e in parole.

Un libro per conoscere “la più grande testa femminile del XII secolo”.

## cronaca locale

**Manciano - Pitigliano - Sorano dal 1 dicembre al 1 gennaio**

Pitigliano. Servono ausiliari del traffico

Pitigliano. Musica e spettacoli di luce e maxipanettone in piazza

Pitigliano. Un'anziana è rimasta vittima dell'inganno. Le raccomandazioni del sindaco. Un pacco per suo figlio e le truffano 4mila euro

Pitigliano. Gelo e neve su tutte le colline, incidenti per le strade ghiacciate

Pitigliano. Ufficio sbarrato anche se scadeva un affidamento per Sorano. Il sindaco rimedia in extremis Unione in ferie, il bando rischia di saltare

Pitigliano. Per il ponte dell'epifania l'assalto dei turisti

Pitigliano. Luca lo chef sbaraglia i concorrenti slovacchi

Sorano. Anticipa di un giorno il capodanno. Fuochi il 30

Sovana. Le tombe restano inaccessibili

Sorano. Si sente male mentre caccia. Pensionato muore a 67 anni

Sorano. Il Comune di Sorano premia Moroni per il suo impegno editoriale

Manciano. La richiesta dell'opposizione «Subito un consiglio aperto sulla viabilità»

Manciano. Aumento tariffe ormai certificato, ma la zona Sud ha votato no. L'assessore Camillo parla di un'assemblea accesa

Manciano. Terremoto nel Pd: 15 si dimettono, compresi i segretari

Manciano. Assemblea infuocata. I dimissionari: «gestione del partito che non approviamo» Si spacca il Pd: via segretari e otto membri del direttivo

Manciano. Sel accusa il Pd dimissionario «Ci voleva fuori dalla giunta»

XI

**Lombardelli ARREDAMENTI**

**www.lombardelliarredamenti.it**

Consulta il catalogo on-line

...Voglia di abitare!

Via N. Ciacci 763 -58017 Pitigliano (GR) - Tel. Fax 0564.616075

info@lombardelliarredamenti.it - lombardelliarredamenti.it

**www.lucianoraso.it**  
340-4895215

**easyhouse**  
LUCIANO RASO  
project management - interior designer

STAI COSTRUIENDO O RISTRUTTURANDO CASA ?

QUELLO CHE EASYHOUSE PUO' FARE PER TE !

PROGETTAZIONE

CONSULENZA

PRATICHE BUCROCRATICHE

CONTROLLO e GESTIONE PRATICHE

CONTROLLO e GESTIONE DITTE

CONTROLLO e GESTIONE TEMPI

CONTROLLO COSTI

DETRAZIONI FISCALI

CONTATTAMI SU - OPPURE CHIAMAMI SENZA IMPEGNO

Rubriche
